



Distretto Sanitario



Ribera



Burgio



Lucca Sicula



Calamonaci



Montallegro



Villafranca Sicula



Cattolica Eraclea

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ATTUAZIONE LOCALE (PAL) PER L'ACCESSO ALLE RISORSE DELLA QUOTA SERVIZI DEL FONDO POVERTA' (ANNUALITA' 2018) ED INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA.

Tra

Le Amministrazioni comunali di: Ribera (capofila), Burgio, Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Calamonaci, Cattolica Eraclea e Montallegro

L'Azienda Sanitaria Provinciale N. 1 – AGRIGENTO

Centro per l'Impiego di Ribera

Per

l'adozione del Piano di Attuazione Locale (PAL) annualità 2018 in applicazione del D.A. n. 43/GAB del 30/05/2019 dell'Assessorato Regionale della famiglia e delle Politiche Sociali con il quale, in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 36 del 29 gennaio 2019, con il quale sono state approvate le "Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2018).

| | |
|-------------------------|-------|
| COMUNE DI RIBERA | |
| REGISTRO N. 1 | |
| 28 GIU 2019 | |
| Prot. N. | 11527 |

PREMESSO

- Che la Legge 328/2000 si propone di riformare le politiche sociali, definite universalistiche, promuovendo interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagi individuali e familiari derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- Che presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con Legge di Stabilità 2016 – Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 386 – è stato istituito il Fondo per la povertà e all'esclusione sociale,;
- Che una parte del Fondo (QSFN) è destinata a garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni (LEP) riferiti ai servizi di segretariato sociale, per la valutazione del bisogno, per la progettazione personalizzata (patto per l'inclusione sociale), inclusiva dei sostegni che si affiancano al beneficio economico del REI (e ora anche del Reddito di Cittadinanza);
- Che le Linee Guida di cui all'all. A. n. 43/GAB del 30/05/2019 dell'Assessorato Regionale della famiglia e delle Politiche Sociali si pongono l'obiettivo di supportare i Distretti Socio-sanitari nella compilazione del Piano di Attuazione Locale, quale strumento di programmazione locale delle risorse a valere della Quota Servizi del Fondo Povertà per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà (Reddito d'Inclusione e Reddito di Cittadinanza);
- Che il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, congiuntamente al D.Lgs. 147/2017 e al DL 4/2019 definisce i livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà

[Handwritten signatures and notes on the right margin]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

in ambito sociale, attraverso l'informazione, la Valutazione Multidimensionale ed il Progetto personalizzato, auspicando, oltre al rafforzamento quantitativo dei servizi anche la modifica delle pratiche di lavoro dei servizi attraverso l'attivazione di reti territoriali integrate;

- Che l'Ambito Territoriale D6, deve gestire l'attuazione della misura in tutte le sue fasi e azioni, facendosi garante della attivazione della rete a livello territoriale come della costituzione e attivazione delle Equipe Multidisciplinari (EEMM);
- Che la necessità di affrontare i bisogni complessi che richiedono unitarietà di intervento, progetti personalizzati, continuità dell'assistenza, valutazione multidisciplinare, condivisione degli obiettivi, progettazione integrata delle risposte, valutazione partecipata degli esiti, trovano nell'integrazione dei servizi sanitari sociali e del lavoro il fondamento per affrontare correttamente tale complessità;
- Che la scelta di considerare l'integrazione sociale-sanitaria e del lavoro un'area da gestire unitariamente tra responsabilità e competenze di tutte le agenzie territoriali che si occupano di minori, famiglia e fragilità è una modalità positiva sia per il necessario rispetto dei diversi soggetti istituzionali coinvolti, sia per il fatto che non si creano sovrastrutture organizzative e gestionali, sia perché si riducono sovrapposizioni e duplicazioni di interventi;
- Che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";
- Che il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario D6 ha approvato nella seduta del 24 giugno 2019, il PAL per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà Annualità 2018 ed integrazione del Piano di Zona e convocato la seconda conferenza dei servizi per giorno 27 giugno 2019;
- *Tutto ciò premesso e considerato, le parti come sopra costituite, aderiscono al presente Accordo di Programma e ne sottoscrivono i seguenti articoli:*

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Attuazione Locale (PAL per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà Annualità 2018 che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale ed integra il Piano di Zona,;

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Pal, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

SOGGETTI ISTITUZIONALI

I soggetti istituzionali che intervengono nell'adozione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'accesso alle risorse della Quota dei Servizi del Fondo Povertà annualità, per quanto di Loro competenza, sono i Comuni dell'Ambito D6, L'ASP 1 di Agrigento Distretto Sanitario di Ribera, L'Ufficio del Lavoro territoriale - Possono, altresì, collaborare anche i soggetti del terzo settore, operanti nel territorio dell'ambito e debitamente accreditati.

ART.5

ASSETTO ISTITUZIONALE DEL DISTRETTO

Gli organi del Distretto Socio-Sanitario sono: il Comitato dei Sindaci, il Gruppo di Piano Integrato con un referente del Centro per l'Impiego (CIP) e l'Ufficio di Piano.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto Socio-Sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Comitato dei Sindaci

Il Comitato dei Sindaci è un organismo istituzionale deputato ad emanare atti di indirizzo politico ed esercita tutte le necessarie funzioni finalizzate alla programmazione socio-sanitaria in tutto il Distretto ed alla verifica dei risultati raggiunti.

Nell'ambito delle attribuzioni demandate ai Comuni in materia di organizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, ai sensi dell'art 6 della Legge Quadro n. 328 del 08.11.2000, attiva tutte le opportune azioni tese alla definizione ed attuazione del Piano di Zona e di altre programmazioni socio-sanitarie a carattere distrettuale, oltre che di altra specifica normativa o direttive di finanziamento.

Il Comitato dei Sindaci programma le Conferenze di servizio per informare il territorio sulle iniziative da adottare, favorendo la massima partecipazione di tutti gli attori sociali. Promuove ed approva i programmi di azione sociale e socio-sanitari, nell'ambito delle risorse disponibili, avvalendosi della collaborazione e delle prestazioni del Gruppo Piano, appositamente costituito, quale strumento operativo e gestionale della programmazione sociale.

Attraverso la collaborazione del Gruppo Piano predispone e promuove la concertazione con le organizzazioni del privato sociale, gli enti terzi e la cittadinanza attiva.

E' composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario D6 ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, o suo delegato, che assume il compito di coordinare i lavori. Alle sedute del comitato partecipa, senza diritto di voto, il Direttore del Distretto Sanitario o un suo delegato. Partecipa altresì, senza diritto di voto e con compiti di assistenza il Dirigente o il Funzionario Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune Capofila.

Al Comitato dei Sindaci compete, inoltre:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sul suo stato di attuazione;
- l'approvazione degli atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e che non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.

Gruppo di Piano Distrettuale

Il Gruppo Piano, quale strumento operativo e gestionale, è deputato alla redazione e gestione del Piano di Attuazione Locale e del Piano di Zona.

Le competenze assegnate al Gruppo di Piano sono quelle risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei Sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

L'utilizzo del personale del Gruppo di piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso. Per il personale impiegato restano ferme la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

In continuità con quanto indicato nei piani di Zona precedenti, le parti si impegnano a consolidare il ruolo dell'ufficio di piano distrettuale, che opera, in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio. L'ufficio di piano è formato dai funzionari (personale amministrativo e tecnico) dei Comuni del Distretto.

ART.6

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti.

ART.7

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti:

I sindaci dei Comuni del Distretto D6-, un referente del Distretto Sanitario di Base di Ribera.

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.8

EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 9

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila, prenderà atto dell'Accordo di Programma e dei relativi allegati e provvederà alla trasmissione della documentazione alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali , Servizio 5* - Via Trinacria n. 34 - Palermo, ai fini della prescritta verifica, successivamente provvederà alla pubblicazione sulla gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

ART.10

DURATA

Il presente accordo ha durata correlata all'ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

[Handwritten signatures and initials on the right margin, including 'Sto', 'Uba', and 'De']

